

SPECIALE SKIPASS

In montagna come negli anni d'oro E' l'inverno che punta al riscatto

A Modena la rassegna sul turismo bianco: le stime dicono +7% di presenze
Tornano i turisti gaudenti stile Vanzina e crescono i nuovi "soul skiers"



MAX CASSANI
Ebbene sì, son tornati gli Anni Ottanta. Nella musica lo sono già da un po'. Nella moda è cosa recente. Ora sono definitivamente sdoganati anche in montagna.

«Milano via della Spiga - hotel Cristallo di Cortina: 2 ore 54 mi-

nuti e 27 secondi», per dirla come il "cumenda" nel primo "Vacanze di Natale" dei Vanzina. L'economia si sta riprendendo, e con lei l'ottimismo della gente, che - si stima - tornerà a spendere di più anche per i beni effimeri come la settimana bianca.

Quest'inverno tutti in montagna, confermano le audaci previsioni dell'osservatorio privilegiato di Skipass/Jfc: «Condizioni meteo e neve permettendo - si legge nell'indagine sull'inverno 2015/16 - la stagione alle porte sarà quella del rilancio, con indici di crescita superiori al 7% sia in termini di fatturato sia di presenze».

Una ripresa che si era già intravista l'inverno scorso, con un'inversione di tendenza (+3% di fatturato) dopo anni di flessione e conti in rosso. Quest'estate il boom, complice anche l'afa in pianura: +15/20% di presenze lungo tutto l'arco alpino. E per l'inverno c'è già chi si frega le mani dopo le prime nevicite autunnali sopra i 2000 metri e la prima vittoria in Coppa del Mondo di Federica Brignone, che ha portato un'ulteriore ventata di speranza.

C'è fermento, nell'aria: l'immagine della montagna sta cambiando. Un ritorno al futuro, si direbbe. A quando una vacanza sulla neve voleva dire sci, certo, ma anche divertimento e mondanità. Proprio come De Sica, Calà e la Sandrelli in "Vacanze di Natale". «Sole, whisky e sei in pole position»: così la pensava "il Dogui" Guido Nicheli, dolcevita di cachemire e Rolex al polso. Una battuta che è diventata simbolo di un'epoca.

Ebbene, 30 anni dopo, quel modo lento, pop e godereccio di vivere la montagna starebbe tornando: «Stimolati da una ritrovata serenità, gli italiani vedono in un soggiorno bianco il simbolo del loro ritrovato benessere», sottolinea ancora il rapporto di Skipass Panorama Turismo. Il che porterà sulle piste «70 mila nuovi sciatori di fascia medio-alta» e consentirà al settore di superare la soglia critica dei 10 miliardi di euro di fatturato, l'11,5% del mercato turistico nazionale.

Attenzione, però: una bella opportunità per molti ma non per tutti. Solo le località più vivaci e dinamiche beneficeranno della nouvelle vague montanara. Quali? «Quelle in grado di offrire al turista una molteplicità di esperienze e servizi, sportivi ma anche après-ski: dallo shopping alle terme, dagli svaghi alla gastronomia autentica».

Eh sì, perché c'è tutto un popolo di

non-sciatori che si infoltisce sempre più, e ormai sfiora il milione di persone. Li hanno ribattezzati "Slons", acronimo di "Snow lovers no skiers": sono i turisti gaudenti 2.0 che amano la montagna ma non vogliono sentir parlare di levatacce, fatica e piste ghiacciate. «See you later», voi sciate che poi ci vediamo stasera.

Risultato: se da un lato le stazioni più blasonate e alla moda si rilanciano grazie i nuovi turisti "Slons", dall'altro quelle meno attrezzate devono continuare a promuoversi sul web con offerte low-cost e proposte last-minute per le famiglie, che fanno sempre molta presa.

Cambiano i tempi, cambiano i turisti e si evolve anche il modo di vivere la neve. Torna a crescere lo sci alpino, si confermano in ascesa le attività fuoripista a contatto con la natura (freeride, ciaspole, nordic-walking), esplosione lo scialpinismo (+37% di praticanti in un solo anno).

Ma soprattutto - è la novità di questo inverno - conquista sempre più appassionati il cosiddetto "soul ski": sciare sì ma godendosi la giornata, senza fretta né ardori competitivi. E' l'evoluzione del vecchio "slow ski": un paio di discese sulle nuove piste "flow", qualche fotografia, la polenta taragna in rifugio, un po' di yoga e poi giù in sauna prima dell'aperitivo con gli amici. Il tutto, ovviamente, da condividere in tempo reale sui social.

Twitter @maxcassani



